GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 2 NOVEMBRE — **NUM. 256**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 ottobre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4100** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Fermignano ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Urbino n. 323, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Urbino, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Fermignano è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Urbino, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

STATUTO *della Regia Accademia di belle arti in Parma.*

(Vedi Gazzetta nn. 254 e 255)

TITOLO I.

Art. 1. La Regia Accademia di belle arti in Parma dipende dal Ministero di Pubblica Istruzione. Essa consta del Collegio degli accademici e dell'Istituto di belle arti; il primo ha un presidente; il secondo, la scuola d'incisione e la pinacoteca hanno uno speciale direttore.

TITOLO II.

Del Collegio degli accademici.

Art. 2. L'Accademia si compone di accademici di merito residenti o corrispondenti, eletti fra i più illustri professori delle arti del disegno, di accademici di onore, scelti non solo fra gli artisti più rinomati, ma eziandio fra coloro che, senza essere artisti, contribuiscono all'incremento delle belle arti.

I professori di disegno, di disegno modellato e di architettura, prospettiva e geometria insegnanti nell'Istituto sono membri nati dell'Accademia.

Art. 3. Il numero degli accademici di merito residenti non può essere maggiore di dodici per ciascuna classe di pittura, di scultura e di architettura.

Fra gli accademici di merito potranno essere ammesse anche le donne, e queste senza limitazione di numero.

Il numero degli accademici corrispondenti sarà di 20 e quello degli accademici di onore sarà illimitato.

Art. 4. Il presidente dell'Accademia viene eletto dal Collegio stesso fra i residenti, siede in ufficio tre anni, e può essere riconfermato.

Art. 5. L'elezione ad accademico residente e corrispondente si fa sulla proposta di tre accademici di merito, mediante un primo scrutinio di classe, superato il quale, si passa allo scrutinio generale.

Gli accademici onorari possono essere proposti da due accademici di merito, e la proposta può essere mandata immediatamente a partito.

I soci così di merito, come di onore, sono nominati a vita.

Art. 6. A ciascun accademico vien dato un diploma firmato dal presidente e munito del sigillo dell'Accademia.

Art. 7. Sono confermati gli attuali accademici di merito e di onore. E per i posti vacanti al tempo dell'applicazione del presente statuto la prima nomina sarà fatta dal Ministro.

Quando per qualunque causa il numero degli accademici di merito sia completo, e venga eletto un professore non accademico, questo professore è ammesso oltre al numero, salvo a rientrare nel numero alla prima vacanza.

Art. 8. Nelle adunanze dell'Accademia intervengono tanto gli accademici residenti, quanto i corrispondenti; ma questi rendono solamente il voto nelle quistioni, che particolarmente si attengono all'arte.

Art. 9. L'Accademia si raduna per invito del presidente, od a proposta di tre de' suoi membri. I soci residenti, che per sei volte di seguito non siano intervenuti, senza giustificare l'assenza, alle adunanze dell'Accademia, o che trasportano il domicilio loro in altra città, passano fra i corrispondenti.

Art. 10. L'Accademia delibera a maggioranza di voti, e quando trattasi di persone il partito è segreto.

Alle deliberazioni è necessario che intervenga almeno una metà, più uno, dei soci residenti dell'Accademia.

Art. 11. Il presidente convoca l'Accademia quando si abbia a rispondere o collegialmente, o per Giunte speciali, alle richieste del Governo e di altri corpi morali che intendono conferire premi straordinari, o posti di studio; quando si debba portar giudizio su oggetti d'arte antichi, o risolvere quesiti sottoposti dal direttore dello Istituto, o esaminare il rendimento dei conti del Consiglio di amministrazione, o far proposte al Governo nell'interesse delle belle arti.

Art. 12. L'Accademia propone al Ministro quelli de' suoi soci di merito ed onorari, che possano comporre la Commissione dei giurati per le esposizioni di belle arti di Parma e trasmette colle sue osservazioni al Ministero il rapporto che questa Commissione le avrà fatto intorno alle medesime.

Art. 13. Designa annualmente due soci residenti per ciascuna classe, i quali insieme cogli insegnanti dell'Istituto formeranno la Commissione che dà gli esami di promozione agli allievi da una classe ad un'altra, assegna i temi per i concorsi di emulazione e ne conferisce i premi, sotto la presidenza del direttore dell'Istituto.

Art. 14. Fa ogni anno un rapporto sul risultamento dei concorsi annuali e degli esami di passaggio e lo trasmette al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 15. L'Accademia, invitata dal Ministero, propone due accademici residenti, i quali entrano a far parte delle Commissioni pei concorsi di professore nell'Istituto, o di aggiunto.

Art. 16. L'Accademia nomina ogni anno uno de' suoi membri all'ufficio di segretario, il quale può essere confermato.

Questo segretario avrà la sua residenza nel locale dell'Accademia e sarà provvisto alle spese d'uffizio dall'economo dell'Istituto dentro i limiti che saranno determinati per decreto Ministeriale.

TITOLO III.

Istituto di belle arti.

CAPITOLO I. — *Degli insegnanti.*

Art. 17. Gli insegnamenti sono dati da professori, coadiuvati da aggiunti e da incaricati secondo il bisogno. L'insegnamento per l'anatomia è commesso ad un incaricato.

I professori e gli aggiunti sono nominati dal Re, previo un concorso per titoli, o eccezionalmente per merito.

Gli incaricati sono nominati annualmente dal Ministro.

Art. 18. Gli incaricati si nominano quando sia necessario dividere in sezioni una classe o pel numero degli scolari o per ristrettezza di sale. Essi sono proposti dal Consiglio dei professori.

Art. 19. Gli aggiunti ed incaricati sono posti sotto la dipendenza dei rispettivi professori, che hanno la responsabilità dell'insegnamento.

Art. 20. L'insegnante assente dalla scuola non per malattia o necessità di famiglia, ma per attendere ai lavori dell'arte sua, dovrà pagare col suo stipendio l'indennità al supplente. Se poi queste assenze fossero frequenti e prolungate, può anche intendersi che egli sia dimissionario. E, in questo caso, la surrogazione si farà per concorso, e a lui, sulla proposta del Consiglio straordinario, potrà essere dal Ministero conceduto il titolo di professore onorario.

Art. 21. Le Commissioni per i concorsi possono essere composte di cinque o di sette membri. Nel primo caso, ne faranno parte i due professori accademici menzionati all'articolo 15, un professore insegnante nell'Istituto e due a nomina del Ministro; nel secondo, i due accademici nominati all'articolo 15, due insegnanti nell'Istituto e tre a nomina del Ministro.

Queste Commissioni eleggeranno presidente uno dei membri.

Art. 22. Le Commissioni riferiscono al Ministero sopra i concorsi, classificando i concorrenti idonei in ragione del merito.

Il Ministero nomina fra gli eleggibili il professore per un biennio; scorso il quale, o viene nominato professore stabile o licenziato.

Nel caso di merito eminente per insegnamento o per opere, un professore può essere nominato a posto stabile senza concorso, sentito l'avviso del Consiglio straordinario dei professori e della Giunta superiore di belle arti.

Art. 23. L'insegnamento superiore della pittura, della scultura e dell'architettura sarà dato liberamente negli studi degli artisti, ad alcuni dei quali il Ministro, conferendo il titolo di professori onorari, esercenti di pittura, scultura ed architettura, somministrerà locali capaci di ricevere i giovani, che li prescelgono a maestri.

L'uso di questi locali potrà essere tolto quando sia riconosciuto che il professore onorario non risponda alle esigenze dell'insegnamento; e nessuno avrà facoltà di accordare l'uso di essi, sia anche *pro tempore*, a chicchessia senza che ciò venga prima accordato dal Ministero.

Art. 24. Gli attuali professori delle tre arti maggiori, designati per lo insegnamento libero superiore, sono confermati col titolo di professori onorari esercenti.

CAPITOLO II. — *Del Consiglio dei professori.*

Art. 25. Il Consiglio ordinario si compone di professori insegnanti nell'Istituto.

Il Consiglio straordinario comprende anche i professori designati all'art. 22.

Art. 26. Il Ministro nomina il direttore dell'Istituto il quale può essere anche scelto tra i professori insegnanti. E vi dura in ufficio cinque anni e può essere confermato.

Art. 27. Il direttore dell'Istituto soprintende all'amministrazione ed alla disciplina secondo lo statuto ed il regolamento; promuove la convocazione dell'Accademia per mezzo del suo presidente, quando trattisi di argomenti che concernono l'Istituto e sui quali l'Accademia è chiamata ad avvisare o deliberare; rappresenta l'Istituto nelle sue relazioni col Ministero della Pubblica Istruzione; presiede ai consigli dei professori e si fa rappresentare nelle sue assenze da uno dei professori insegnanti.

Art. 28. Il Consiglio ordinario dei professori:

a) Costituisce una o più Giunte di professori per giudicare delle ammissioni degli allievi;

b) Compone, unitamente ai membri delegati dell'Accademia, la Commissione, la quale potrà, occorrendo, dividersi in sezioni, secondo le varie classi, per gli esami di passaggio e per i concorsi di emulazione di cui all'articolo 13;

c) Si aduna ogni mese ed ogni volta che il direttore lo creda necessario, o che due membri ne facciano domanda, per i provvedimenti opportuni ad ottenere la maggiore unità nell'insegnamento e per mantenere la disciplina nelle scuole. In questo caso il direttore può anche convocare il Consiglio straordinario;

d) Alla fine di ciascun anno compila un rapporto da inviarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, insieme con la relazione della gestione economica. Questo rapporto deve indicare l'andamento delle scuole, non che i provvedimenti necessari al miglioramento delle medesime.

CAPITOLO III. — *Dell'amministrazione disciplinare ed economica dell'Istituto.*

Art. 29. L'amministrazione dell'Istituto, tanto disciplinare quanto economica, è affidata al direttore, il quale viene coadiuvato dal segretario economo.

Art. 30. Il segretario economo:

a) Tiene il ruolo degli alunni e ne registra le ammissioni e i passaggi di classe;

b) Alla fine dell'anno manda al direttore un rapporto sul movimento della scolaresca durante l'anno medesimo;

c) Registra le spese ordinarie e straordinarie dell'Istituto, e, per incarico del direttore, soddisfa le mercedi dei modelli, operai, ecc.

Art. 31. Il segretario economo può, secondo il bisogno, servirsi dell'aiuto del custode consegnatario.

Art. 32. Il custode consegnatario ha la cura di tutta la suppellettile artistica e dei mobili. Egli ha l'abitazione nel locale dell'Istituto.

CAPITOLO IV. — *Dell'insegnamento.*

Art. 33. L'insegnamento è ripartito in preparatorio, comune e speciale.

Art. 34. L'insegnamento preparatorio dura un anno e versa sugli elementi della scienza matematica e sul disegno geometrico ornamentale, uniti allo studio della prospettiva, della lingua italiana e delle prime notizie della storia applicata alle belle arti.

L'anno preparatorio può anche farsi fuori dell'Istituto. Ma coloro che lo faranno fuori dell'Istituto, per essere quindi ammessi, dovranno dinanzi al Collegio dei professori superare l'esame sopra tutte le materie prescritte per quel corso.

Art. 35. L'insegnamento comune, il quale sarà di tre anni, comprende lo studio della geometria descrittiva, della teoria delle ombre, della prospettiva, degli elementi di architettura, dell'ornato, della figura; gli elementi di anatomia e la continuazione dello studio delle lettere italiane e della storia applicata alle belle arti.

Terminato questo insegnamento, l'alunno dovrà dichiarare a quale classe dell'insegnamento speciale intende ascriversi.

Art. 36. L'insegnamento speciale è distinto secondo le arti, e per ciascuna arte vi sarà una scuola. L'insegnamento dura un biennio per ciascuna scuola, eccetto che a riguardo dell'architettura, per la quale dura quattro anni; ma di questi solo i tre primi sono obbligatori.

Art. 37. L'insegnamento per le classi di pittura comprende il disegno a chiaro-scuro (con matita, acquerello, ed olio) dal basso rilievo fino allo studio delle statue, il disegno dal vero di teste ed estremità del corpo umano, la prospettiva applicata, l'anatomia sotto il rispetto dell'arte, con esercitazioni di disegno sopra esemplari o di memoria, e la continuazione degli studi letterari e della storia dell'arte; e dura ancora questo due anni.

Art. 38. L'insegnamento per la classe di scultura conterrà le materie indicate nell'articolo precedente, sostituendo il modellare al disegno a chiaro-scuro e dal vero, ed aggiungendovi quella parte dell'architettura che riguarda i monumenti onorari e funerari.

Art. 39. L'insegnamento per la classe dell'ornato comprende lo studio del rilievo, modellando, ovvero designando a chiaro-scuro, e quello delle statue vestite e del disegno dal vero, nei modi e nei termini indicati nell'articolo 38; l'esercizio del comporre ornati e la continuazione dello studio letterario e storico, come per la pittura e scultura.

Art. 40. Nelle classi fin qui indicate i professori debbono esercitare gli alunni di tempo in tempo con ripetizioni immediate a memoria delle cose che questi copiarono.

Art. 41. L'insegnamento della classe di architettura nei primi tre anni obbligatori comprenderà lo studio degli stili architettonici considerati nello storico loro svolgimento, della composizione e modellazione in creta di ornati architettonici, della decorazione interna degli edifizi, del disegno di prospettiva e dell'acquerello, ed un corso di estetica applicata all'architettura.

Durante il corso obbligatorio gli allievi saranno esercitati nella misurazione dal vero.

A questi tre anni è aggiunto un quarto non obbligatorio destinato ad esercizi di composizione architettonica, ad esercizi *extempore* ed allo insegnamento della storia dell'architettura.

Art. 42. Coloro i quali faranno gli studi scientifici in uno degli Istituti d'insegnamento superiore dello Stato, per conseguire il diploma di ingegnere architetto, dovranno frequentare almeno i corsi artistici d'architettura dei primi tre anni indicati nell'articolo precedente, esserne quindi esaminati nello Istituto e riportarne da esso l'approvazione.

Il diploma d'ingegnere architetto sarà spedito dall'Istituto superiore dello Stato, presso il quale furono fatti gli studi scientifici d'ingegneria.

CAPITOLO V. — *Condizioni per l'ammissione e frequentazione dei corsi. Esami di promozione e finali.*

Art. 43. I giovani che vogliono essere ammessi alle scuole dell'Istituto di belle arti di Parma debbono:

a) Avere dodici anni compiuti;

b) Dare un esame di ammissione sulle materie che si insegnano nelle quattro classi elementari, ovvero presentare un attestato degli esami vinti in queste materie in una scuola pubblica.

Art. 44. Gli alunni che abbiano fatti gli studi compresi nella classe preparatoria o nelle classi comuni fuori dell'Istituto, saranno assoggettati ad un esame sulle materie relative, e vincendo la prova saranno ammessi nella classe immediatamente superiore.

Art. 45. Se qualche giovane già provetto negli studi relativi all'insegnamento dato nell'Istituto desidera di essere ammesso direttamente al corso di una classe speciale, dovrà dirigerne la domanda al direttore dell'Istituto corredata degli attestati comprovanti gli studi profittevolmente fatti nelle materie volute dal presente statuto.

Il direttore, sentito il Consiglio dei professori, se questo opinerà favorevolmente, potrà fare al Ministero la proposizione di permettere che il richiedente sia ammesso con speciale dispensa.

Questo modo di ammissione è vietato per le classi comuni e per la preparatoria.

Art. 46. Gli alunni dell'Istituto per concorrere, per lo meno in piccola parte, alle spese straordinarie occorrenti per il loro ammaestramento, pagheranno una retribuzione di lire trenta annuali, divise in rate bimestrali anticipate. Ne saranno dispensati quelli che comprovino, con pubblico documento, la loro povertà.

Un decreto Ministeriale determinerà alla fine dell'anno qual parte di tale somma debba essere spesa a vantaggio particolare dell'Istituto e quale ad incremento generale delle arti belle.

Per i corsi serali, o per quelli fatti in servizio degli artigiani, non si paga nulla.

Art. 47. Alla fine d'ogni anno d'insegnamento sarà fatto un esame per abilitare gli alunni a proseguire negli studi.

Quelli che non vincono la prova potranno ripetere gli studi dell'anno. Se vengono meno ad una seconda prova sono congedati dalla scuola.

Art. 48. Al termine degli studi delle classi speciali, che durano due anni, coloro i quali vincono la prova degli esami ne avranno un certificato sottoscritto dal direttore dell'Istituto e da uno dei professori a ciò deputato dalla Commissione degli esami.

Nella classe di architettura vi sarà un esame dopo i tre anni di corso obbligatorio, il quale cadrà sopra ciascuna delle materie indicate nell'art. 41. Coloro che avranno vinta la prova sopra cia-

scuna di dette materie otterranno un certificato che abiliterà sia a conseguire il diploma d'ingegnere architetto, se vincono la prova degli esami scientifici relativi in uno degli Istituti superiori dello Stato, sia a proseguire il quarto anno di corso non obbligatorio nella classe d'architettura ed ottenere al termine di esso, e mediante un esame speciale, la licenza di professore di disegno architettonico.

Art. 49. Chi non ottiene la idoneità sopra una sola materia, può essere ammesso ad un esame di riparazione, che sarà fissato per tutti indistintamente in un tempo determinato.

Art. 50. Per il passaggio agli studi dei professori onorari, i giovani debbono avere avuto l'idoneità in tutte le materie dello insegnamento.

Capitolo VI. — *Scuola libera del nudo.*

Art. 51. Come necessario complemento del tirocinio elementare v'ha nell'Istituto una scuola libera del nudo con modelli variati per carattere e per età

Art. 52. Gli alunni dell'Istituto hanno la preferenza per occupare nella sala i posti assegnati a coloro che intendono frequentare la scuola del nudo.

Art. 53. Possono altresì esservi ammessi coloro che per certificati autentici di altri Istituti od Accademie insegnanti, sì estere che nazionali, o per esame d'ammissione, provino di avere la istruzione occorrente per potere con profitto esercitarsi nel disegno del nudo.

Art. 54. La disciplina della scuola e la vigilanza, anche per ciò che riguarda la parte artistica, è affidata per turno ad uno dei professori a ciò delegati dal direttore.

Art. 55 I professori sono obbligati di porre in atteggiamento i modelli e di dare il loro avviso o far le correzioni che reputano più opportune sui disegni dei giovani alunni dell'Istituto; e se loro sopravanzi il tempo, anche sui disegni degli altri studiosi, a meno che costoro non siano artisti, nel qual caso non lo faranno se non richiesti.

Capitolo VII. — *Dei concorsi.*

Art. 56. Sopra i saggi dell'anno scolastico saranno per merito distribuiti premi di emulazione fra i giovani che frequentino le scuole dell'Istituto.

Questi premi consisteranno in denaro, in medaglie d'argento ed in menzioni onorevoli, e saranno ripartiti annualmente per ogni scuola dal Consiglio dei professori.

I premi in danaro però non potranno mai eccedere in complesso la somma di lire millecinquecento.

Art. 57. Ogni anno c'è un concorso di composizione con un premio in danaro che potrà essere di lire cinquecento.

A questo concorso sono ammessi solo quei giovani che da due anni hanno compiuto il corso nelle scuole dell'Istituto.

Art. 58. I temi dei concorsi di composizione designati agli articoli 56 e 57 saranno dati dalla Commissione di che all'articolo 13, ed i concorsi saranno giudicati da una Commissione speciale per ciascun'arte di sette membri, nominata dal Collegio accademico tra i membri suoi, i professori dell'Istituto e le persone estranee venute in fama nell'arte per cui si apre il concorso.

I lavori dei concorrenti resteranno esposti al pubblico per dieci giorni prima, e per dieci giorni dopo dato il giudizio.

Art. 59. Uno speciale regolamento determinerà le altre forme e le guarentigie dei detti concorsi.

TITOLO IV.

Scuola superiore d'incisione.

Capitolo I. — *Scopo e sede della scuola.*

Art. 60. La scuola d'incisione in Parma è officina o studio per la riproduzione dei freschi del Correggio e del Parmigianino che trovansi nella città stessa, e per quegli altri lavori che il Governo volesse commetterle.

Ed è scuola di perfezionamento per l'arte dell'incisore.

Essa ha sede nello stesso edificio dell'Istituto di belle arti.

Capitolo II. — *Disposizioni amministrative.*

Art. 61. La scuola ha un direttore e diversi artisti suoi dipendenti.

a) Il direttore assegna a ciascun artista l'opera che deve incidere, sia che trattisi delle dipinture a fresco mentovate, sia che si dia mano ad altri lavori a norma di quanto il Governo disponga. Egli invigila alla migliore esecuzione dei lavori e li finisce, ponendo indicazione di ciò sulle lastre incise. È anche professore maestro di questa scuola;

b) Tiene carteggio diretto col Ministero, con gli associati, coi negozianti e cogli altri che facessero richiesta di stampe dell'opera dei freschi;

c) Riscuote man mano le somme che sieno pagate e ne fa i versamenti nel tempo, nel modo e nella cassa che gli sieno dal Governo prescritti;

d) Ha facoltà di concedere lo sconto del 33 per cento, come praticasi presso la Regia calcografia di Roma;

e) Fa deposito agli uffici del Ministero ed alla calcografia romana di quel numero di esemplari di stampe che da esso Ministero venga ordinato;

f) Ha in custodia, sotto la sua responsabilità, il capitale di stampe appartenente alla scuola;

g) Per la contabilità e per dar mano alla corrispondenza si vale di persona di sua fiducia, e la retribuisce coi fondi provenienti dalla vendita delle stampe. Coi fondi medesimi provvede alle spese di cancelleria, ed alle altre, che possono rendersi necessarie all'esecuzione dell'opera (dandone conto al Ministero secondo le norme fissate dal regolamento di contabilità generale), eccettuate quelle di servizio e pei locali, che vengono sostenute dall'Istituto.

Art. 62. Gli artisti impiegati nella scuola d'incisione hanno il titolo di collaboratori, e son tenuti all'osservanza delle speciali discipline d'ordine interno, che saranno emanate dal direttore della scuola.

Art. 63. Un custode (quello stesso dell'Istituto) sarà consegnatario di tutte le suppellettili mobili, eccettuate le stampe, che trovansi nella scuola stessa.

Capitolo III. — *Insegnamento e ammissione alla scuola.*

Art. 64. L'insegnamento è affidato al direttore coadiuvato da un aggiunto, la nomina del quale sarà subordinata alle esigenze.

Art. 65. Esso insegnamento è diviso in elementare o primario e di perfezionamento.

Art. 66. Al corso primario potranno essere ammessi solamente quei giovani che abbiano compiuto l'insegnamento comune in qualunque degl'Istituti nazionali di belle arti.

Art. 67. Al corso di perfezionamento saranno ammessi quei giovani tanto nazionali quanto esteri, i quali abbiano già fatto il corso primario d'incisione in qualsiasi scuola ed abbiano riportato premi ed attestati di capacità.

Art. 68. Non potendosi stabilire un limite di tempo per siffatto genere di studio, i premi ed i concorsi verranno determinati da speciali disposizioni ministeriali, dietro proposta del direttore della scuola.

TITOLO V.

Della Regia pinacoteca e camera di San Paolo.

Art. 69. La Regia pinacoteca parmense e la camera di S. Paolo (dipinta a fresco dal Correggio) hanno un ispettore il quale provvede a ciò che concerne l'esatto andamento del servizio, la decenza e la conservazione delle opere esposte.

Art. 70. La pinacoteca ha altresì un economo (lo stesso dell'Istituto), il quale ha lo speciale incarico delle riscossioni e dei versamenti della tassa d'entrata secondo la legge.

Art. 71. La camera di S. Paolo e la pinacoteca sono aperte al

pubblico in tutti i giorni colle norme stabilite dalla legge 17 maggio 1875 e relativi regolamenti.

Art. 72. Per fare studi e copie nel museo e nella galleria si richiede la domanda in iscritto al direttore dell'Istituto ed il suo permesso, non che quello del Ministero per le riproduzioni fotografiche e per i calchi.

Art. 73. Nessun dipinto potrà restaurarsi senza l'autorizzazione del Ministero, dopo il parere di una Commissione che il Collegio degli accademici eleggerà nel proprio seno.

TITOLO VI.

Disposizioni generali.

Art. 74. Un decreto Regio stabilirà i ruoli organici e gli stipendi di tutto il personale dell'Istituto, della scuola d'incisione e della pinacoteca.

Art. 75. Il Consiglio dei professori e il direttore della scuola d'incisione proporranno i provvedimenti necessari per l'applicazione del nuovo statuto in relazione al corso degli studi per gli attuali alunni dell'Accademia.

Art. 76. Il Consiglio dei professori proporrà la distribuzione degli insegnamenti e gli orari. Per questi si pubblicherà annualmente all'apertura delle scuole un'apposita tabella con le indicazioni opportune.

A 23 settembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. Coppino.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale del 28 settembre scorso, Magi Carlo, già applicato di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, venne richiamato in servizio e nominato vicesegretario di 3ª classe.

Con R. decreto del 7 settembre u s., Forcignanò Costantino, verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi di 6ª classe, fu promosso alla 5ª classe.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Determina quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione con incarico di studiare quali riforme siano da introdurre nell'ordinamento delle tasse di fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gasose, delle polveri piriche e della cicoria preparata ed altri prodotti similari, nell'intento di coordinarle, tenuto conto dei bisogni e degli interessi dell'industria nazionale.

Art. 2. Sono chiamati a far parte della Commissione:

Guicciardi Enrico, senatore del Regno, *presidente*.
Angelotti Ferdinando, deputato al Parlamento.
Incagnoli Angelo, deputato al Parlamento.
Martinotti Giuseppe, deputato al Parlamento.
Meardi avv. Francesco, deputato al Parlamento.
Paternostro Francesco, deputato al Parlamento.
Axerio Giulio, ispettore delle miniere.
Ellena Vittorio, direttore capo divisione al Ministero di Agricoltura e Commercio.
Castorina Giuseppe, direttore capo divisione al Ministero delle Finanze.
Bermani ing. Antonio, ispettore superiore delle Gabelle.
Prukmayer ing. Giuseppe, ispettore del macinato, il quale funzionerà pure da *segretario* della Commissione.

Roma, 22 ottobre 1877.

Il Ministro: Depretis.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di dicembre 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore alla cattedra di fisica vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi entro il giorno 28 dicembre 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È autorizzata l'ammissione nella R. Scuola degli allievi macchinisti della R. Marina in Venezia dei giovani qui appresso nominati, stati classificati i primi in ordine di merito negli esami di concorso sostenuti nel corrente anno in base al R. decreto 22 aprile 1868:

1. Scognamiglio Michele, esaminato a Napoli.
2. Filosa Vincenzo, id. id.
3. Firpo Achille, id. id.
4. Auricchio Giovanni, id. id.
5. Ruggiero Luigi, id. id.
6. Piccirillo Raffaele, id. id.
7. Amoroso Giuseppe, id. id.
8. Tomadelli Giovanni, esaminato a Venezia.
9. Turcio Catello, esaminato a Napoli.
10. Galli Giuseppe, esaminato a Venezia.
11. Bussi Achille, esaminato a Napoli.

12. Ruffo Ferdinando, id. id.
13. Vio Domenico, esaminato a Venezia.
14. Grenzi Francesco, id. id.
15. Marchitto Ciro, esaminato a Napoli.
16. Navaretti Ernesto, esaminato a Venezia.
17. Gambardelli Luigi, esaminato a Napoli.
18. Villa Luigi, esaminato a Venezia.
19. Tomasuolo Alfonso, esaminato a Napoli.
20. Nikolassy Arturo, esaminato a Venezia.
21. Pierro Ciro, esaminatò a Napoli.
22. Serafini Serafino, esaminato a Venezia.
23. Bartoluzzi Andrea, id. id.
24. Picone Eugenio, esaminato a Napoli.
25. Massimo Emilio, id. id.
26. Tarrino Emilio, id. id.
27. Massa Guglielmo, esaminato a Spezia.
28. Baudino Augusto, esaminato a Napoli.
29. Fabris Vittorio, esaminato a Venezia.
30. Cagliari Vincenzo, esaminato a Napoli.
31. Zanetti Alfonso, esaminato a Venezia.
32. Pasella Alfonso, esaminato a Spezia.
33. Luongo Catello, esaminato a Napoli.
34. Furone Giovanni, id. id.
35. Macula Ferruccio, esaminato a Venezia.
36. Petini Antonio, esaminato a Spezia.
37. Salsilli Vittorio, esaminato a Napoli.
38. Biggetti Angelo, id. id.
39. Carli Silvio, esaminato a Venezia.
40. Negri Raffaele, esaminatò a Napoli.
41. Ferrata Vittorio, esaminato a Venezia.

I predetti giovani dovranno presentarsi al Comando del distaccamento del Corpo Reale equipaggi in Venezia, alle ore 10 ant. del giorno 6 novembre prossimo, per ivi ottemperare al disposto dell'articolo 12 del suaccennato R. decreto 22 aprile 1868.

Per quelli fra i detti giovani che non si presenteranno al prefato Comando nel termine indicato, senza comprovare un legittimo impedimento, s'intenderà che abbiano rinunziato al posto d'allievo macchinista, il quale potrà essere accordato ad altro candidato giusta le vigenti norme.

Roma, 27 ottobre 1877.

Il Segretario Generale: BUCCHIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Vienna alla *Post* di Berlino che nei circoli ufficiali di quella città vengono smentite le voci di tentativi di mediazione. Il corrispondente ammette però che l'Inghilterra abbia fatto in via confidenziale qualche pratica che è rimasta peraltro infruttuosa, attesochè la Russia non reputa ancora giunto il momento per una mediazione.

Relativamente allo stesso argomento, scrivono da Vienna al *Times* che non vi si nutrono illusioni circa ai risultati di una eventuale mediazione.

" Sebbene, dice il corrispondente del *Times*, da qualche tempo la fortuna delle armi sia più favorevole ai russi, i quali hanno riportato un successo incontestabile in Asia, essi però sono meno fortunati in Europa, e non sono ancora giunti a provare alle potenze, e ciò che importa ancor più, ai cristiani d'Oriente, che sono capaci di condurre a buon fine l'opera che hanno intrapresa. Se adunque la Russia fosse disposta ad accogliere delle proposte pacifiche oggi che la presa di posizioni importanti dietro Plevna le permettono di sperare su questo punto un successo finale, si crede che essa domanderebbe come condizione pregiudiziale, dei vantaggi militari che le permettessero di prendere comodamente i suoi quartieri d'inverno per il caso in cui i negoziati dovessero abortire.

" Senza parlare di Plevna, essa esigerebbe in Europa tutta la Bulgaria occidentale fino ai Balcani e forse anche una fortezza del quadrilatero; in Asia, Kars e forse anche Erzerum. In fatti i russi hanno ora da conquistare i loro quartieri d'inverno tanto in Europa che in Asia; essi non possono rimanere, durante il periodo delle nevi e delle forti piogge, nelle trincee dinanzi a Plevna, nè possono rimanere sull'altipiano d'Asia che è ancora più rigido e più inospitale che la Bulgaria. E i quartieri d'inverno devono essere non solamente comodi ma anche sicuri. Il possesso di Plevna non basterebbe ai russi. L'importante per loro è la presenza dell'esercito di Osman pascià ai loro fianchi. Vi hanno all'ovest e al sud di Plevna degli altri punti che possono essere resi formidabili quanto Plevna stessa. I quartieri d'inverno non saranno sicuri se non quando Osman pascià avrà ripassati i Balcani.

" Ecco ciò che la Russia chiederebbe probabilmente alla Turchia come prima condizione dei negoziati, e non è certo probabile che il Sultano consenta a cedere fino a quel punto. „

Il *Fremdenblatt* ha poi da Londra che le voci di mediazione sono di nuovo ammutolite, e che nei circoli diplomatici si sostiene la stessa Porta aver contestato al sig. Layard il dritto di esprimere desiderii di pace da parte della Turchia.

" Questo è certo, dice il corrispondente del *Fremdenblatt*, che il gabinetto inglese si è nuovamente convinto che qualsiasi mediazione è senza probabilità di successo prima di una battaglia decisiva in Bulgaria. „

Il *Daily Telegraph* pretende che, sebbene gli avvenimenti abbiano ampiamente giustificata la politica di neutralità di faccia alla guerra d'Oriente, s'avvicina però il tempo in cui bisognerà che la politica dell'Inghilterra assuma un indirizzo più deciso. " Non fosse altro, dice il giornale inglese, basterebbero le ragioni di umanità ad indurre un governo come è quello dell'Inghilterra a stimmatizzare questo enorme spargimento di sangue e mettere un termine a quella processione sterminata di disgraziati che vanno agli ospedali per lasciarvi la vita.

" Ma quello che è particolarmente in pericolo, aggiunge il *Telegraph*, è la nostra influenza politica che va di giorno in giorno perdendo terreno. La prova che l'Inghilterra non possa rimanere tranquilla spettatrice di ciò che accade, sta nelle macchinazioni colpevoli che si ordiscono nell'Afghanistan e nell'effervescenza che regna fra i sudditi mussulmani dell'India.

" Bisogna che nel prossimo mese i nostri ministri adottino una politica e si studino di porla ad esecuzione. Se a ciò si richiede un rimpasto ministeriale, la cosa sarà ben meno grave per l'Inghilterra che di vedersi più tardi isolata dallo svolgersi degli avvenimenti, senza avere un alleato e senza esser degna di averne uno. „

Il rappresentante inglese ad Atene, signor Wyndham, ha diretto al ministro degli esteri di Grecia, sig. Tricupis, una nota in risposta al suo dispaccio, nella quale dice che le comunicazioni del governo inglese non furono fatte coll'intendimento d'intervenire nei diritti della Grecia, come nazione indipendente, o col fine di limitare la sua libertà d'azione, ma solo per indurre il governo ellenico ad astenersi dal provocare la Turchia. Quantunque la risposta del governo greco non sia stata favorevole e perciò non sia stata comunicata alla Porta, il governo di S. M. britannica aver appreso con soddisfazione dai rapporti ufficiali recenti che la Grecia sembra animata da intenzioni pacifiche.

Il *Lloyd* di Pest annunzia che nel grande Consiglio ministeriale tenutosi il 30 ottobre fu raggiunto l'accordo sulla quistione della tariffa daziaria. I ministri ungheresi sostennero decisamente l'assunto che una relazione contrattuale colla Germania è da preferirsi a qualsiasi altra combinazione, e riescì loro di convincere i ministri austriaci che deve essere fatto ancora un tentativo in questo senso.

D'altra parte i ministri ungheresi non poterono dal canto loro sottrarsi alla convinzione essere di suprema importanza il dimostrare al governo germanico che la monarchia non è in condizioni tali da assoggettarsi ciecamente alle esigenze della Germania, e che si deve sin d'ora provvedere ad ogni men favorevole caso.

Per far ragione ad entrambe queste vedute fu deliberato di aprir tosto delle trattative colla Germania sulla base del trattamento delle nazioni più favorite, il quale assicurerebbe alla monarchia l'esportazione dei prodotti greggi ed alla Germania, sotto le già accettate misure di controllo, la continuazione del processo di apparecchio.

Contemporaneamente però, e senza aspettare il risultato di tali trattative, sarà presentata ad ambi i Parlamenti come tariffa autonoma quella stessa tariffa che era stata presa a base delle trattative colla Germania. Andrassy in ispecialità avrebbe dati degli schiarimenti pienamente tranquillanti sulle intenzioni della Germania, schiarimenti che escludono assolutamente ogni sospetto di ostilità da parte della Germania contro l'Austria-Ungheria.

A una guerra doganale, dice il *Lloyd*, non è nemmeno da pensare, e tutto al più i due imperi avrebbero accomodato le loro relazioni economiche, non già in modo da combattersi vicendevolmente, ma da sostenersi le une accanto delle altre.

Leggesi nei giornali di Berlino che la Spagna essendosi mostrata disposta di sostituire ai trattati d'estradizione speciali conchiusi con parecchi degli Stati confederati, che formano parte dell'impero germanico, un trattato d'estradizione generale fra la Germania e il regno di Spagna, è stato presentato al Consiglio federale un progetto di trattato di estradizione ispano-tedesco, sulle basi del trattato conchiuso col Belgio il 24 dicembre 1874.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 31. — Il *Golos* ha da Kurukdara in data del 30:

« I russi occuparono Kagisman e vi stabilirono l'amministrazione russa.

« Le trattative per la resa di Kars furono rotte; la città è bloccata e il bombardamento è ricominciato. »

Buda-Pest, 31. — Leggesi nel *Pesther Lloyd*:

« Fu tenuto un grande Consiglio comune, il quale si pose d'accordo sulla quistione del trattato di commercio con la Germania. Si tenterà ancora una volta di trattare colla Germania, ma nello stesso tempo sarà presentata ai due Parlamenti una tariffa autonoma. Il conte Andrassy diede al Consiglio le più rassicuranti spiegazioni sulle intenzioni della Germania, le quali escludono completamente la supposizione che la Germania sia ispirata da motivi ostili. I due imperi regoleranno eventualmente i loro rapporti economici l'uno a fianco dell'altro, e non mai l'uno contro l'altro. »

Vienna, 31. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, in data d'oggi:

« Parecchi fra i principali capi degli insorti bosniaci giunsero a Belgrado per domandare che la Serbia sostenga l'insurrezione nella Bosnia. »

Bukarest, 31. — I rumeni s'impadronirono del ridotto di Vadin, presso Rahova, dopo di avere incendiato la caserma e fatto saltare in aria la polveriera dei turchi.

Londra, 31. — Il *Times* ha da Sciumla:

« L'ultimo combattimento di Kadikoi fu più importante di quello che dapprima sia stato annunziato. Una divisione russa attaccò l'ala destra dei turchi, ma fu respinta completamente al di là del Lom. Molti russi rimasero uccisi o prigionieri. »

Il *Globe* ha da Costantinopoli:

« Corre voce che i russi abbiano preso Orkanié e che Chefket pascià con alcune migliaia di turchi sia stato fatto prigioniero. »

Parigi, 31. — Il *Moniteur* crede che nelle sfere governative gli animi tendano sempre più alla conciliazione.

Grévy, che è giunto lunedì a Parigi, tiene apertamente un linguaggio assai moderato e favorevole ad una politica di conciliazione.

I senatori della sinistra si riuniranno sabato, e gli uffici delle sinistre della Camera si riuniranno lunedì per concertare la linea di condotta che dovranno tenere.

Costantinopoli, 31. — Le truppe di guarnigione a Costantinopoli saranno inviate sul teatro della guerra e rimpiazzate dalla guardia civica.

Non fu pubblicato alcun telegramma ufficiale della guerra.

Parigi, 31. — Magne, ex-ministro delle finanze, è gravemente ammalato.

Londra, 31. — Un dispaccio del *Daily Telegraph* dice che i turchi, ritirandosi da Hassan-Kalé, ebbero tagliata la loro retroguardia e due battaglioni rimasero prigionieri. Le perdite dei russi furono insignificanti.

L'esercito turco occupa una posizione formidabile all'est di Erzerum.

Kars è bene approvvigionata di viveri e di munizioni.

Il generale Melikoff fu nominato provvisoriamente governatore dell'Armenia turca.

Costantinopoli, 1°. — Fu permessa l'esportazione dei cereali dai porti ottomani per Costantinopoli.

Chefket pascià fortifica le posizioni occupate nei dintorni di Orkanié.

I russi occupano Kusgum, all'est di Silistria.

Le pioggie impediscono le operazioni a Rasgrad.

I russi si trovano dinanzi Yovan-Tchiflik.

Pietroburgo, 1°. — Un dispaccio ufficiale di Visinkioi, 30, reca:

La cavalleria del generale Heimann fece la sua congiunzione con quella del generale Tergukassoff. Esse inseguono Muchtar pascià

che si ritira dietro Koprikeui. La fanteria del generale Tergukassoff si avanza per unirsi colla colonna di Heimann.

Palermo, 1°. — Il capobanda Torretta e il brigante Tortomasi, muniti di un salvacondotto del prefetto, si sono oggi costituiti, liberando della loro funesta presenza il circondario di Corleone e quelli di Sciacca, Burgio e delle limitrofe provincie.

Bukarest, 1°. — (*Dispaccio ufficiale russo*). — Si ha da Bogote, in data del 31 ottobre:

« Nei combattimenti di Dubniak e Telisch furono fatti prigionieri 13 battaglioni di fanteria e 5 squadroni di cavalleria, in tutto 7000 uomini, fra i quali due pascià, 200 ufficiali, un colonnello inglese al servizio turco, un francese volontario e 2 medici inglesi, i quali furono lasciati presso i turchi feriti. Furono presi 7 cannoni.

« Le disfatte dei turchi produssero la fuga di Chefket pascià con 12 battaglioni da Radomirtzie.

« La nostra cavalleria lo insegue ed ha preso diggià il ponte intatto di Radomirtzie. »

Parigi, 1°. — Il *Temps* ha da Vienna:

Oubril, ambasciatore di Russia a Berlino, fu chiamato a Gorny-Studen. Credesi che la Germania pensi ad intervenire in favore della pace. La Russia si presterebbe a questo progetto.

Bukarest, 1°. — *Dispaccio ufficiale rumano*. — Chefket pascià, che veniva da Orkanié in soccorso delle truppe di Telisch, fu posto in rotta dalle truppe russe che si trovavano nel villaggio di Radomirtzie.

Costantinopoli, 1°. — Muchtar pascià e Ismail pascià, dopo alcuni scontri insignificanti, abbandonarono la posizione di Koprikeui e si ritirarono verso Erzerum.

Un distaccamento russo giunse nei dintorni di Hassan-Kalé.

Non si ha alcuna notizia di Plevna.

La Aja, 1° — Assicurasi da fonte ufficiale che il nuovo gabinetto sia così formato:

Vanh Eckeren Vankell agli affari esteri, Smidt alla giustizia, Kapeyne all'interno, Michers alla marina, Esleichman alle finanze, Deroo alla guerra e Van Bosse alle colonie.

Il nuovo dipartimento di industria e lavori pubblici sarà costituito ulteriormente e Tak Vanpoortvliet ne assumerà il portafoglio.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 1°:

« La probabilità della presa di Plevna incoraggia i preparativi pacifici. L'Inghilterra scandaglia le potenze riguardo ad una mediazione, basata sul programma della conferenza di Costantinopoli, ma è poco probabile che essa ottenga una risposta prima che sia avvenuto un fatto decisivo. »

Il *Daily News* ha da Vienna:

« Il Sultano si recherà fra breve in Adrianopoli per informarsi del trattamento dei bulgari da parte dei tribunali, di cui si è lagnato l'ambasciatore prussiano a Costantinopoli. »

Lo stesso giornale ha da Gorny-Studen:

« Lo Czar fece sapere al gabinetto di Belgrado che qualsiasi cooperazione della Serbia è inutile. »

Lo *Standard* ha da Sciumla che a Kadikioi ebbe luogo un nuovo combattimento, il quale riuscì favorevole ai turchi.

Lo stesso giornale ha da Vienna che alte influenze lavorano a Costantinopoli per far richiamare Midhat pascià.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Oggi a mezzodì, nella grand'aula della nostra Università, inauguravasi l'anno scolastico. Presiedeva la severa solennità S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione e vi assistevano S. E. il Ministro Guardasigilli, S. E. l'Ambasciatore dell'Impero di Germania, le LL. EE. il Presidente del Consiglio di Stato, e il Vicepresidente del Senato comm. Conforti, il segretario generale del Ministero dell'Interno comm. Lacava, i consiglieri e professori dell'Università, ed altri illustri personaggi con eletta schiera di uditori, sicchè n' era l'aula gremita.

Il preside cav. Valeri, premesso un eloquente discorso, dichiarava aperto il novello anno scolastico.

Il prof. Respighi pigliava quindi con eruditissimo discorso a dire della *chimica spettrale applicata all'astronomia*; il dotto professore tracciava della nuova scienza le origini e i progressi, ne diceva le luminose e importanti applicazioni alla scienza astronomica, i gravi problemi già sciolti, i molti e gravissimi che ancora rimangono insoluti, e che aspettano con fiducia cultori indefessi della chimica spettrale, tra i quali tengono onorato posto gli italiani, la soluzione.

Il colto e numeroso uditorio salutò con unanimi applausi l'erudito discorso, col quale fu chiusa la bella solennità che riapriva le porte del nostro massimo Istituto.

Regia Marina. — Al *Caffaro* scrivono dalla Spezia il 28 ottobre:

La corazzata *Venezia*, con a bordo il contrammiraglio Di Monale, comandante in capo della squadra, è giunta a Napoli proveniente da Messina. Si fermerà in quell'arsenale il mese di novembre per eseguire alcune riparazioni. La nave scuola fuochisti *Città di Genova*, comandante Veltri, approdò a Brindisi, e la *Palestro*, comandante Nicastro, ancorò ad Augusta.

La corvetta *Cariddi*, con a bordo il principe Tommaso, partita da Volo il 26, giunse a Salonicco il 27 corrente.

Funerali del cav. A. Toffoli. — Questa mattina, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 30 ottobre, ebbero luogo i funerali ordinati dal comune pel compianto cav. Angelo Toffoli, membro del Governo provvisorio del 1848.

Alle 9 1[2 si raccolsero presso la casa dell'estinto in Ruga Rialto le varie rappresentanze, ed alle 10 precise mosse il funebre corteggio verso la chiesa di S. Silvestro, passando per la Ruga in mezzo ad una imponente quantità di popolo che partecipava a codesto estremo tributo di onoranza, reso alla memoria dell'egregio patriota ed integerrimo cittadino.

Aprivano il corteggio una compagnia di pompieri in tenuta di gala e guardie municipali.

Il corteggio era così composto:

Banda cittadina, rappresentanze delle diverse società politiche ed operaie colle rispettive bandiere, precedute da quella decorata del comune. Fra le dette rappresentanze notammo la Crociata di Palmanova, l'Associazione 1848-1849, le società di mutuo soccorso dei barcaiuoli e gondolieri, dei camerieri, infermieri, Associazione del progresso, Società dei parrucchieri, Società linea veneta 1848-49, degli scalpellini, degli scultori, prestinai; Società generale operaia. Seguivano i sacerdoti, poi il feretro, i cui cordoni erano tenuti dal ff. di sindaco senatore conte Giustinian, dal comm. Giorgio Manin, dall'avv. cav. Ruffini, dall'avv. cav. Rensovich, dal cav. Grondoni, maggiore dell'esercito, e dal commendatore I. P. Maurogònato.

Seguiva il feretro il cugino del defunto, sig. Giuseppe Tamai, il R. prefetto, l'assessore conte Nani ed alcuni consiglieri comunali, il cav. Scarienzi presidente del tribunale civile e correzionale, il cav. Dal Cerè vicepresidente ed il cav. Canali segretario della Camera di commercio, il cav. Colleoni sindaco di Murano, il maggiore dei Reali carabinieri, il console francese, una rappresentanza dell'Istria, gli alunni degli Istituti educativi Foscarini e Ravà, il cav. Duodo pel Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, con altri, la banda dell'Istituto, molte signore ed una folla di amici dell'e-

stinto. Facevano ala al feretro quattro uscieri in tenuta di gala, guardie municipali e pompieri e parecchi servi privati con torcie.

Entrato il corteggio nella chiesa, e deposta la bara sul catafalco, che sorgeva nel mezzo della navata, si disposero le varie Rappresentanze nelle banche all'uopo collocate ai lati della chiesa.

Sulle quattro arcate dell'elegante catafalco erano collocate le quattro iscrizioni seguenti, dettate dal ch. comm. Barozzi:

In faccia all'altare:

Angelo Toffoli — Prescelto — Da Daniele Manin — A membro del governo provvisorio di Venezia — Rappresentò in esso — L'elemento popolare — E morì povero come era vissuto.

In faccia alla porta maggiore:

Il municipio — Decretava solenni esequie — Al benemerito cittadino — Che in patria e nello esiglio — Cercò sempre — Di giovare e di onorare — Venezia.

Da uno dei lati:

Nutrì sempre per Venezia — Affetto di figlio amoroso — Faceva voto — Di poter chiudere in essa — I suoi giorni — Voto ahi troppo presto — Compiutosi — XXVII ottobre MDCCCLXXVII.

Dall'altro dei lati:

Membro — Della Commissione italiana — Di beneficenza a Parigi — Consacrò tutto se stesso — A soccorrere — I suoi connazionali — Raddoppiando di premure — Nelle distrette dello assedio.

Ai lati del catafalco presso al sommo della gradinata stavano quattro uscieri municipali con torcie, appiedi i servi dei privati pure con torcie, le guardie municipali ed i pompieri, e le varie rappresentanze delle Società colle bandiere, tutte all'intorno.

Compiuta l'ufficiatura venne cantata la messa di *requiem* del maestro Pellarin; e pronunciate le ultime preci coll'assoluzione dal rev. parroco, il corteggio uscì dalla chiesa col medesimo ordine com'era entrato; soltanto il cordone tenuto dal maggiore Grondoni, che si assentò, fu preso invece dal senatore Leopardo Martinengo.

Dopo essersi alternati i funebri concenti delle bande musicali cittadina e dell'Istituto Coletti, venne deposta la bara a terra presso la riva d'approdo della *Fondamenta del Vin*, ed ivi pronunziarono discorsi l'avvocato Rensovich, il sig. Manzini e l'avvocato Ruffini.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive il *Journal de Genève* del 30 ottobre, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 19 e 90 dalla parte di Goeschenen e di metri 22 e 30 dalla parte di Airolo. Totale metri 42 e 20. Media quotidiana 6 metri. Dalla parte di Goeschenen si trovò una roccia di gran durezza.

Casse di risparmio. — Secondo la *Rivista mensile di statistica* di Vienna in Austria, dal 1873 al 1876 il numero delle Casse di risparmio fu: in Inghilterra, di 5730; in Italia, di 2340; nell'impero di Germania, di 1004; in Austria-Ungheria, di 587; in Francia, di 512; in Danimarca, di 372; in Isvizzera, di 312; in Isvezia, di 304; in Russia di 107, ecc.

I depositi, calcolati in franchi, furono: di 1,689,391,527 franchi per l'Inghilterra; di 555,167,381 franchi per l'Italia; di franchi 1,907,226,049 per l'Austria-Ungheria; di 573,498,968 franchi per la Francia, ecc., ecc. La media dei depositi variò dai 293 ai 784 franchi per libretto.

La stessa *Rivista mensile* ci apprende che solamente l'Inghilterra, l'Italia ed il Belgio hanno delle Casse di risparmio postali, ma non ci apprende a quale somma ammontino i depositi di quelle Casse.

Nuove mitragliere svedesi. — Togliamo dalla *Revue maritime et coloniale*:

Si fecero recentemente a Stocolma nuovi esperimenti di mitragliere Palmkrantz a 4 canne del calibro di millimetri 25,4, destinate per essere impiegate a bordo delle navi contro le torpedini e le barche torpediniere. Tre lastre di ferro laminato soprapposte di millimetri 9,7 di spessore ciascheduna sono state perforate, per quanto ad una breve distanza, da due palle di piombo indurito che avevano battuto all'incirca allo stesso luogo. Tutte le 40 cartucce contenute nel loro serbatoio possono essere tirate nel breve spazio di 18 secondi. Parecchie mitragliere di questo modello sono state fornite alla marina svedese il 16 giugno ultimo scorso.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI CASEIFICIO
presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

I.

Al saggio divisamento del Governo ha corrisposto la solerzia e la capacità del comm. Celi, direttore della Scuola di agricoltura, ed incaricato dell'ordinamento della Mostra. Non ha però corrisposto, come avrebbe dovuto, la classe dei produttori, sia per indolenza, sia per timore dei confronti, sia perchè si vada perdendo dalla gente pratica la fede in queste Esposizioni, sia per altre ragioni che non importa indagare. Da tutte le provincie italiane son venuti i prodotti, ma in minore quantità di quel che s'aveva diritto di sperare; le nostre, così ricche in questo ramo d'industria, non vi sono rappresentate con sufficiente larghezza in modo da far vedere la qualità moltiplice dei prodotti, i progressi fatti o tentati, i sistemi vecchi e nuovi di fabbricazione, i miglioramenti da introdurre la mercè di uno studio comparativo e spassionato. Perchè anche in questo si cacciano pur troppo certi pregiudizi regionali, certe passioncelle, che in molti casi fanno che la nostra industria apparisca primitiva e bambina. Si ha cara la tradizione, si ha paura della scienza; e mentre fuori di qua si cerca con severi e pazienti studi di trovar del buono il migliore, mentre così nell'Alta Italia, come in Francia ed in Germania, si pubblicano lavori importantissimi intorno al caseificio, da noi si va adagio, si diffida della novità, si fa oggi quel medesimo che si è fatto ieri e che si farà domani. Non già che un progresso non sia stato fatto, ma è lento e restio, come lo va imponendo la tema della concorrenza e la necessità della esportazione. È sperabile che queste Mostre, così dette nazionali, giovino a renderlo più spedito; che pongano l'emulazione e siano di ammaestramento; che facciano pregiare fuori di qua la quantità e la sodezza dei nostri prodotti e consiglino a noi dei perfezionamenti in questo od in quel sistema di fabbricazione; è sperabile, in una parola, che sorta pieno effetto l'intendimento del Ministro, migliorando la produzione in generale e la condizione economica dei produttori in particolare.

La Mostra si dovrebbe chiamare veramente internazionale, benchè in certi limiti, avendovi anche concorso la Francia, la Germania, l'Olanda, e in grandissima parte la Svizzera coi suoi formaggi e i suoi utensili e strumenti di caseificio. L'Inghilterra non è punto rappresentata. Di Francia hanno mandato, il Fabre, parigino, i suoi cagli secchi di vitello, e l'Itier, di Lione, i suoi formaggi *Roquefort*, *Brie*, *Chantilly*. Dalla Germania la casa Lefeldt e Lentsch di Schöningen si è pre-

sentata con un rifrigeratore da latte, un apparecchio a forza centrifuga per la separazione dalla crema, una zangola, un torchio da formaggio, un manipolatore da burro; e il De Klenze, dottore in filosofia e direttore della stazione sperimentale di caseificio di Weihenstephan (Baviera), ha esposto i suoi due albi, l'uno contenente i disegni delle fabbriche, degli utensili e degli apparati in servizio del caseificio, l'altro i disegni dimostranti la struttura microscopica del latte secondo le varie razze, l'alimentazione e lo stato fisiologico e patologico degli animali. Il solo Adrianus van Wliet rappresenta l'Olanda col suo formaggio di latte, al quale serve di caglio lo stesso formaggio, e col suo burro già premiato sette volte, cinque in Olanda, una ad Anversa, un'altra a Filadelfia. Undici sono gli espositori svizzeri: l'Antognini co' formaggi Brienz, il Buvelot co' formaggi petrosalinati, il Gerber e C. con la polvere di latte e la polvere lattoleguminosa, il dottor Gerber con la collezione chimica di sostanze del latte, il cavaliere Meuricoffre con una svariata collezione di apparecchi ed utensili, l'Odermat con tre qualità di formaggio Sbrinz, lo Schatzmann con lo zucchero di latte, la colla di formaggio, un formaggio di 160 anni, lo *schabziger*, il latte condensato, e molti disegni, fotografie, manuali, macchine; il Waechter-Neukomm, i fratelli Wegmann, il Versell, lo Sping e Waelti, con formaggi, burri, cagli, coloramenti, apparati, ecc.

Tutta la parte della Mostra propriamente nazionale è ordinata in sette divisioni: formaggi, burri, latticini diversi, strumenti ed utensili, preparati caglianti, modelli e disegni, prodotti accessori. I formaggi hanno cinque classi: di vacca, di pecora, di capra, di bufala, misti. Nella prima si distinguono per numero di prodotti le provincie di Milano, Catanzaro, Napoli, Reggio Emilia, Potenza. Da Roma abbiamo i caciocavalli fabbricati dallo Sciarra e dal Millefiorini; notevoli questi secondi per la specialità della fabbricazione che forma pezzi di grandi dimensioni, fino di 30 chilogrammi, e si giova dell'unione della *salsa* quando la pasta si scioglie per farne cacio, in modo che questa non si gonfi. Altri caciocavalli ci vengono da Potenza, fra i quali eccellenti quelli del Fortunato di Rionero fabbricati con caglio di capretto e molto ricercati per la bontà dei pascoli. Sono anche degni di osservazione i provoloni a uso gruvière del cav. Materi di Grassano, prodotto di una vaccheria di vacche svizzere tenute a sistema misto (stabulazione e pascolo) aperta nel 1876. Sono formaggi fabbricati col metodo antico, salvo l'uso del termometro sostituito a quello poco decente ed inesatto della mano del casaro per verificare la cottura del latte. Dichiara l'espositore che molte circostanze gl'impediscono per ora di tentare nuovi metodi.

Anche Reggio Emilia ci dà un esempio di vecchi sistemi religiosamente osservati coi suoi formaggi di Grana; nessun miglioramento è stato introdotto nella fabbricazione, con che però non si vuol credere che il prodotto sia cattivo. Quelli della Società anonima Bibbianese e quelli del comm. Corbelli sono già stati varie volte premiati in Esposizioni precedenti. Napoli si fa specialmente distinguere per l'arte della contraffazione; la vaccheria di Capodimonte ci presenta i suoi stracchini di Milano, gli Svizzeri, gli Olanda, i Parmigiano. Il Boris di Sannazzaro, qui residente, espone una svariata collezione di formaggi, fabbricati quali in Italia, quali all'estero; il Maresca di Piano di Sorrento, caciocavalli di varie forme, di buona qualità e di prezzo discreto. Catanzaro manda altri caciocavalli fabbricati col metodo ordinario in Calabria, fra i quali notiamo quelli del Giunti per apparirscenza e delicatezza di pasta. Milano presenta molte qualità di formaggi di Grana, stracchino di Gorgonzola, idem di Milano, Svizzero, Bibbiano. Ancona manda una specie di campionario dei suoi formaggi; Aquila, Chieti, Cosenza, Avellino, Foggia, Salerno, sono rappresentate da provoloni e caciocavalli; Como dagli stracchini e dai gorgonzola, Torino dai Gruyères, Novara dal formaggio grasso eguale al *Battelmatt*, Genova dai formaggi di Chiavari, Cuneo dai formaggi Raschera. Le altre provincie concorrenti sono Arezzo, Belluno, Bergamo. La Sicilia fa poca figura coi caciocavalli e le provole di Palermo, e col formaggio di vacca di Girgenti (fratelli Ciaccio), dove l'industria è fondata di recente e la fabbricazione si attiene al metodo Gruyères.

Meno varia ma non meno interessante è la classe seconda dove sono esposti i formaggi di pecora. Aquila fa buona figura col *Marzolino* e il *Tratturo* del barone Angeloni, col *Parmigiano* e il *Cacio fiore* dei marchesi Cappelli e col loro squisito formaggio di pecora fabbricato nelle montagne Aquilane o nel Tavoliere di Puglia, e già tante volte premiato. Siena ci presenta i formaggi delle *Crete Senesi* del marchese Bichi Ruspoli, fabbricati parte con metodo antico, parte con metodo nuovo, cioè scaldando il latte e colorandolo con lo zafferano, il che dà al cacio una durata maggiore; poi gli squisiti formaggi del cav. Mieli di Prenza, tanto ricercati in Austria e in Germania, e quelli della signora Anna Saracini. Ancona, poverissima di burri, non produce formaggi in quantità e qualità come si dovrebbero sperare dall'allevamento della specie ovina che potrebbe costituire una delle principali risorse della parte montana del paese. Catanzaro si distingue per la varietà dei suoi caci, Massa Carrara, Pesaro ed Urbino per non aver punto migliorato i sistemi di fabbricazione, Firenze pel formaggio dolce dei conti Rasponi, Palermo pei suoi formaggi canestrati, Modena pei buoni formaggi quadrati del conte Bentivoglio. Di Roma hanno esposto il cav. Tittoni, il cav. Piacentini, il Feoli, i Rispoli. Le altre provincie concorrenti sono Chieti, Lecce, Potenza, Reggio Emilia, Salerno, Teramo e Vicenza.

I formaggi di capra sono soltanto rappresentati da quelli del conte Gattini di Matera. Per quelli di bufala figurano le sole provincie di Foggia e di Salerno, quella con la famosa provatura di Cerignola, questa con la provatura fabbricata dai fratelli Farina. I formaggi misti (pecora e capra) sono esposti dalle provincie di Chieti, Potenza e Salerno, distinguendosi sulle compagne quella di Potenza per la quantità della produzione annuale e per la bontà dei prodotti.

VERDINOIS.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 ottobre 1877 (ore 16 15).

Cielo nuvoloso in Sicilia, in varie stazioni dell'Adriatico, a Spezia e a Livorno; sereno nel resto d'Italia. Mare agitato nel golfo dell'Asinara, presso quello di Napoli, a Porto Empedocle e dal Gargano al Capo Leuca. Venti freschi o forti delle regioni nord

in tutti questi paraggi e a Messina. Calma altrove. Barometro stazionario in quasi tutta l'Italia. Leggera depressione nella Sicilia occidentale e a Cagliari. Pressione media 763 mill. nella penisola, 759 in Sicilia. Calma e cielo coperto in Austria; sereno in Dalmazia. Buon tempo in Inghilterra. Probabile continui il tempo buono e calmo nell'Italia superiore e media, migliorando ancora nell'Italia inferiore.

Firenze, 1° novembre 1877 (ore 14 4).

Calma e bel tempo in quasi tutta Italia. Barometro salito 2 mill. nel sud della Penisola, fino a 5 in Sicilia, stazionario nelle altre parti. Pressione media 764 mill. Barometro salito pure da 2 a 6 mill. in Austria, con cielo coperto e tempo calmo. Forte depressione barometrica a Pietroburgo, ove soffia vento fresco di scirocco e ove il cielo è parimenti coperto. Pressioni molto elevate nella Europa occidentale. Continuerà il tempo generalmente buono sull'Italia, con venti delle regioni nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	764,5	763,9	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	7,6	16,6	18,0	11,5
Umidità relativa...	75	46	45	82
Umidità assoluta...	5,83	6,10	7,02	8,44
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 5	N. NO. 1	S. 1.	O. 0
Stato del cielo.......	1. strati leggeri	0. bello	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,0 C. = 14,4 R. | Minimo = 7,1 C. = 5,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 40	76 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	807 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1945 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	432 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	634 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 80	108 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 21	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 84	21 82	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 76 40.
2° sem. 1877: 78 80 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA — Esecuzione della legge 30 agosto 1868 5392

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA - COMUNE DI CASTEL MADAMA

Avviso.

Decretatasi d'ufficio l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da questo comune arriva alla strada consorziale Empolitana, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 26 marzo 1877, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, e a fare conoscere i motivi di maggiori pretese, e ciò entro il termine di giorni quindici a partire dall'infrascritta data.

Dato a Castel Madama, il 1° novembre 1877.

Il Sindaco: GIROLAMO ROSSI. *Il Segretario*: GIO. ANT. FONTANA.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME dei proprietari	INDICAZIONE DELLA PROPRIETÀ DA ESPROPRIARSI	SUPERFICIE		INDENNITÀ offerta	
			Metri quadrati	Metri lineari	Parziale	Totale
1	Nonni Michele fu Teodoro	Terreno seminativo in vocabolo Colle Narduccio	412 45	»	12 37	12 37
2	Fraschetti Giuseppe fu Vincenzo.	Terreno prativo, vocabolo Vado Narduccio	878 66	»	26 36	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	10 »	36 36
3	Garofolo Pietro fu Michele pel dominio utile, ed i figli Michele, Antonio e Luigi pel dominio diretto.	Terreno vignato, vocabolo Grotte Colle Umana	551 90	»	33 11	
		N° 500 viti a lire 0 15	»	»	75 »	
		Maceria	»	147 »	220 50	
		Indennità pel deterioramento del fondo	»	»	25 »	353 61
4	Solinetti Croce, Liberati Francesco, Millozzi Michele, Chicca Antonio, Orazi Gio. Battista, enfiteuti alla Cappellania di San Michele.	Terreno seminativo, vocabolo Grotta Colle Umana	570 48	»	22 82	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	20 »	42 82
5	Arcipretura di Castel Madama, goduta da D. Antonio Sassi.	Terreno prativo, vocabolo Fonticchia	1917 50	»	57 23	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	41 »	98 23
6	Ricci marchese Giovanni	Terreno seminativo, vocabolo Pero Romano	1095 62	»	32 86	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	15 »	47 86
7	Fraschetti Giuseppe	Terreno pascolivo olivato, vocabolo Piantata	3295 90	»	230 71	
		Per n° 30 olivi da atterrarsi	»	»	900 »	
		Per muro a secco intonacato di malta da atterrarsi	»	752 »	1353 60	
		Indennità per deterioramento del fondo	»	»	200 »	2684 31
8	Cottarelli Cesare	Terreno seminativo olivato, vocabolo Sant'Agostino	791 57	»	55 41	
		Per n° 7 olivi da atterrarsi	»	»	210 »	
		Per ricostituzione di fratta	»	180 »	180 »	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	70 »	515 41
9	Fraschetti Giuseppe	Terreno seminativo, vocabolo Madonna di Caravaggio	677 96	»	47 46	
		Per numero 7 olivi	»	»	175 »	
		Per ricostruzione di fratta	»	154 »	154 »	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	20 »	396 46
10	Scrocca Gaspare fu Michele	Terreno pascolivo olivato, vocabolo San Sebastiano, responsivo della sesta al signor Tiberi	445 91	»	31 21	
		Per numero 5 olivi	»	»	150 »	
		Ricostruzione di fratta	»	120 »	120 »	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	30 »	331 21
11	Vasselli Francesco fu Bartolomeo	Terreno pascolivo olivato, responsivo della sesta al signor Tiberi, vocabolo San Sebastiano	248 36	»	17 39	
		Per numero 3 olivi	»	»	90 »	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	19 »	126 39
12	Doddi Angelo e Pietro fratelli fu Antonio.	Terreno pascolivo olivato, vocabolo Pischioli, responsivo della sesta al signor Tiberi	422 19	»	29 55	
		Per numero 4 olivi	»	»	100 »	
		Indennità per deterioramento del fondo	»	»	30 »	159 55
12	Garofoli Pietro fu Michele	Terreno pascolivo olivato, vocabolo Pischioli, responsivo della sesta al signor Tiberi	421 96	»	29 54	
		Per numero 4 olivi	»	»	120 »	
		Deterioramento del fondo	»	»	20 »	169 54
13	Tiberi march. Angelo	Terreno pascolivo olivato, in vocabolo Pischioli	421 85	»	29 53	
		Per numero 4 olivi	»	»	140 »	
		Indennità per deterioramento.	»	»	90 »	
14	Idem	Terreno pascolivo olivato, vocabolo Collicelli	848 75	»	42 44	
		Per numero 5 olivi	»	»	125 »	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	20 »	446 97
15	Santori dottor Pietro	Terreno pascolivo olivato, vocabolo Pischioli	547 65	»	32 86	
		Per numero 5 olivi	»	»	125 »	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	15 »	172 86
16	Chicca Michele fu Gio. Battista	Terreno pascolivo olivato, vocabolo Pischiori, responsivo della sesta al signor Tiberi	102 65	»	11 56	
		Per numero 2 olivi	»	»	50 »	
		Indennità per deterioramento di fondo	»	»	20 »	81 56
		Totale				5675 51

NB. L'espropriazione s'intende fatta a misura, e perciò verrà ad ogni proprietario pagata quella superficie di terreno che all'atto dell'esecuzione resterà effettivamente occupata, e quel numero di piante o di alberi che verranno effettivamente abbattuti, restando però sempre fermi i prezzi unitari.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione delle arginature destra e sinistra del R. naviglio Adigetto, nel tronco compreso fra il Ponte Passetto e Punta Stramazzo alla sua foce in Po di Levante in provincia di Rovigo, giusta progetto in data 23 luglio 1877, del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 23 ottobre 1877, n. 76478-12340, divisione V.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura col metodo dei partiti segreti nel giorno di lunedì 5 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 24,000, e lire 3583 43 per compensi da anticiparsi ai danneggiati, restando a disposizione dell'Amministrazione per le opere impreviste, e le indennità di sorveglianza, lire 1216 57.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira) allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 1380, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 15 novembre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto previa prestazione del deposito definitivo di lire 2760 e verso antecipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 75 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 27 ottobre 1877.

5415 *Il Segretario della Prefettura*: G. PAOLETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e ricolmo dell'argine sinistro di Po in tre tratte lungo il tronco 1° detto di Occhiobello della sezione seconda, in provincia di Rovigo, distretto di Occhiobello, comune di Occhiobello, giusta il progetto in data 29 agosto 1877 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 20 ottobre 1877, n. 79699-12791, Div. V.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura col metodo dei partiti segreti nel giorno di lunedì 5 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 69,295, comprese lire 15,450 esenti da ribasso per compensi ai danneggiati, non essendo soggetta a ribasso la somma dei compensi che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 15,205.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira), allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 3000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 15 novembre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di lire 7000 e verso anticipazione di lire 1000 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 150 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 27 ottobre 1877.

5417 *Il Segretario della Prefettura*: G. PAOLETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e ricolmo, e di parziale refilo dell'argine sinistro di Po lungo le tre località arginali succedentisi dette Marezzana inferiore di Papozze, Froldo Ca-Matte e Golena Predara, in provincia di Rovigo, distretto di Adria, comune di Papozze, giusta progetto in data 14 maggio 1877 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 23 ottobre andante n. 75959-12264, Div. V.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura col metodo dei partiti segreti nel giorno di lunedì 5 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 17,240 31 comprese lire 2697 31 esenti da ribasso per compensi ai danneggiati, restando a disposizione dell'Amministrazione per pagare i compensi, le opere impreviste, e le indennità di sorveglianza in lire 3604 69.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira), allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 900, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salvo le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 15 novembre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto previa prestazione del deposito definitivo di lire 1800 e verso anticipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 80 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 27 ottobre 1877.

5416 *Il Segretario della Prefettura*: G. PAOLETTI.

CITTÀ DI NOVI LIGURE

Avviso di reincanto per l'appalto delle seguenti opere:

1° Costruzione di un braccio di fabbrica ad uso scuderia e dormitorio per militari di cavalleria.

2° Costruzione di una cavallerizza coperta.

Il sottoscritto rende noto che in seguito all'offerta del ventesimo fatta dal signor Pio Zaccheo fu Angelo in ribasso del prezzo pel quale vennero provvisoriamente deliberati i due lotti dell'appalto suddetto, il giorno 6 entrante novembre, alle ore 11 ant., avrà luogo, nanti il sindaco, un nuovo incanto per l'appalto delle opere di cui sopra, sui prezzi ridotti in seguito alla detta offerta, come segue:

Primo lotto . . . . L. 27,410 65
Secondo lotto . . . . „ 35,283 25

Gli aspiranti dovranno depositare presso la civica Tesoreria lire 3400 pel 1° lotto e lire 4000 pel 2° a garanzia dell'asta.

I capitoli, perizie e disegni sono ostensibili nella segreteria municipale.

Novi Ligure, 31 ottobre 1877.

5436 *Il Vicesegretario Municipale*: L. GIRARDENGO.

CITTÀ DI SANREMO

Avviso di concorso.

Con decreto del signor prefetto di Porto Maurizio, in data 16 ottobre corrente, è stata permessa l'apertura nella parte occidentale di Sanremo di una nuova farmacia, il cui esercizio sarà conferito mediante concorso per titoli.

Il concorso starà aperto da oggi al 25 novembre p. v., nel quale tempo chi voglia prendervi parte deve presentare a questa segreteria comunale la dimanda accompagnata dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita;

2° Diploma di farmacista;

3° Attestato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune ove ha residenza il concorrente;

4° Attestato di non sofferta condanna, spedito dal tribunale civile e correzionale;

5° Attestato dell'autorità giudiziaria che provi non essere il concorrente incorso in alcuna contravvenzione o pena in conseguenza dell'esercizio di altre farmacie.

Colui al quale sarà conferito l'esercizio della nuova farmacia, dovrà sopportare le spese di stampa e d'inserzione del presente manifesto.

Sanremo, 26 ottobre 1877.

5419 *L'Assessore ff. di Sindaco*: CALVI GIUSEPPE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di ottobre 1877

5411

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 145,650,020 35
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 158,171,060 34	194,782,401 38	» 195,688,015 42
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 309,341 04		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,302,000 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 896,801 56	905,614 04	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 8,812 48		
Anticipazioni				» 62,188,080 69
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 36,419,577 28	» 39,979,090 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,618,575 13	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 940,937 59	
Crediti *				» 326,656,031 07
Sofferenze				» 7,312,461 92
Depositi				» 746,550,148 79
Partite varie				» 11,951,463 69
			Totale	L. 1,536,005,311 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,967,574 38
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	326,656,031 07	
	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 26,000,000 »		
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 176,529,595 85		
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
			Totale generale	L. 1,537,972,886 31

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,970,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 407,196,618 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 20,781,508 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 65,525,253 66
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 746,550,148 79
Partite varie	» 70,186,505 78
Totale	L. 1,534,210,034 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,762,851 72
Totale generale	L. 1,537,972,886 31

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 80,260,908 50
Argento	» 56,239,342 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 142,355 39
Biglietti consorziali	» 55,855,144 50
Riserva	L. 142,497,751 09
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,742,735 01
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 409,534 25
Cassa	L. 145,650,020 35

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione:

Valore	Numero	
da L. 50	1,173,083	L. 58,654,150 »
da L. 100	1,450,559	» 145,055,900 »
da L. 500	397,660	» 198,830,000 »
	Somma	L. 402,540,050 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 174,066	» 4,531,650 »
da L. 40	» 6,626	» 265,040 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 407,196,618 »

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 136,111,111 e la circolaz. L. 407,196,618 » è di uno a 2 99 1

Il rapporto fra la riserva L. 142,497,751 09 { la circolazione L. 407,196,618 » e gli altri debiti a vista . » 20,781,508 36 } L. 427,978,126 36 è di uno a 3 00 0

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1945 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 30 ottobre 1877.

AVVISO. 5420

Si notifica a chiunque possa avervi interesse e specialmente ai signori Chacon De-Salinas Castelli Agatino, Elena ed Agatina del fu duca D. Tommaso, e Chacon Giulia De-Salinas del fu duca D. Agatino e D. Alfredo Santacroce, che dalle signore principesse Dª Valeria, Dª Luisa e Dª Vincenza Publicola Santacroce è stato interposto ricorso avanti la Suprema Corte di cassazione di Roma contro la sentenza resa dalla Corte d'appello di Roma stessa pronunciata fra le parti suddette nel giorno 6 luglio 1877 e pubblicata li 23 detto mese e notificata li 6 agosto successivo allo scopo che sia cassata la suddetta sentenza:

1° Perchè in base all'articolo 517, numero 2 Codice procedura civile, è stato violato l'articolo 361, n. 2 detto Codice;

2° Perchè è stato violato l'articolo 197 Codice civile francese corrispondente all'articolo 120 Codice civile italiano, e quindi nuova violazione dell'articolo 361, n. 2 Codice procedura civile.

Si deduce poi a notizia che le relative copie del ricorso sono state depositate presso il Pubblico Ministero.

Roma, il 1° novembre 1877.

L'usciere Giuseppe Palumbo.

Bando per vendita giudiziale

nella udienza del dì 4 dicembre 1877 innanzi la quinta sezione del Tribunale civile di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Alessandro e Giuseppe fratelli Libani, domiciliati in Roma, via del Governo Vecchio, n. 39, ed elettivamente presso il procuratore signor Francesco Albani,

Io sottoscritto usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato e pubblicato il detto bando per la vendita del seguente stabile pignorato con precetto usciere Montebova del 27 ottobre 1876, trascritto li 4 gennaio 1877, vol. 866, art. 193, a carico del signor conte Pietro Giraud, domiciliato in Roma, via della Valle, n 30, debitore per lire 72,363 63 in virtù di sentenza resa dal sullodato tribunale li 8 giugno 1876, notificata li 26 detto, usciere Minestrini, autorizzata la vendita sul primo prezzo offerto dalli signori Libani in lire 28,969 con sentenza 20 marzo 1877, notificata da me usciere il 12 maggio e trascritta il 27 detto in margine al precetto, e destinato il giorno suddetto per lo incanto con presidenziale ordinanza 12 settembre ultimo scorso, notificata da me usciere il 29 ottobre 1877, cioè:

Utile dominio della casa in Roma, via della Valle, nn. 29 al 32, lett. A, segnata in mappa Rione VII coi numeri 155, 156, gravata dell'annuo canone di lire 2150 dovuto al Demanio, e dell'annua imposta erariale coi decimi addizionali in lire 1255 31, confinanti Tognola Giovanni, Valentini e detta via;

Depositando i concorrenti allo acquisto prima della udienza il decimo del prezzo offerto, e le spese approssimative in lire 3000.

La presente pubblicazione si fa per tutti gli effetti degli articoli 668-3°, capoverso 2°, e 709 Codice procedura civile.

Roma, 31 ottobre 1877.

Enrico Mastrelli usciere del tribunale.

5401

NOTIFICANZA

a senso dell'articolo 81 del regolamento sull'ordinamento giudiziario.

(1ª *pubblicazione*)

Il 9 febbraio 1872 decedette in Dogliani Sardo Giuseppe, usciere presso quella pretura; Sardo Anna, residente in Torino, sua figlia ed unica erede ammessa al gratuito patrocinio con decreto 6 settembre 1877 della Commissione presso il tribunale civile e correzionale di Torino intende svincolare e ridurre al portatore la rendita di lire 25 del padre, ipotecata per la malleveria dello esercizio d'usciere avente il n. 31615.

5350 Avv. Medana sost. Zanazzio.

MUNICIPIO DI CASTEL MADAMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Castel Madama alla consorziale Empolitana.

Il giorno 16 novembre corrente alle ore 10 antimeridiane nella residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della nuova strada che da questo comune mette alla consortile Empolitana, della lunghezza di metri 4529.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 29,290 65 e sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, per cui sarà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; non che depositare presso quest'ufficio la somma di lire 400 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tali somme saranno restituite agli offerenti al termine dell'incanto, meno quella del deliberatario che sarà tenuta fino alla stipulazione del contratto ed alla prestazione della cauzione definitiva.

A senso di quanto dispone l'articolo 11 del capitolato d'appalto che unitamente al progetto d'arte, tipi, ecc., resta a tutti ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, i lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuto la regolare consegna giusta le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865, allegato F, sulle opere pubbliche e dovranno essere ultimati nel periodo di anni cinque a decorrere dalla data del verbale di consegna, salvo il caso di abbreviazione di termini per l'eseguimento dell'opera intera.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1000, la quale non sarà accettata che in valore legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valor doppio della detta cauzione.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a lira una per cento.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno due dicembre prossimo.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, bollo, registro, copia di contratto ed allegati, non che i diritti di segreteria, sono a carico dell'impresario.

L'appaltatore dovrà strettamente osservare le disposizioni tutte contenute nei capitoli d'appalto.

Dalla Residenza Municipale, il 1° novembre 1877.

5391 — *Il Sindaco:* GIROLAMO ROSSI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa dei lavori di rialzo e rinfianco del tratto d'argine destro di Po detto Froldo Piacentina. Lunghezza metri 2480 50.

AVVISO.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 veniente novembre si procederà in quest'uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 6 scorso luglio compilato dall'uffizio tecnico governativo di questa provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 24 corrente, n. 79700-12792, il quale piano è visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze.

L'impresa ascende alla somma di lire 70,813, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 150 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lire una contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 2500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi alla autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 26 stesso novembre.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc. sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 29 ottobre 1877.

Per detto Uffizio
Il Segretario delegato: G. BORGONZONI.

5418

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sui prezzi del ristretto estimativo ai quali in incanto del giorno 22 ottobre 1877 risultò deliberato l'appalto descritto nello avviso d'asta del 16 ottobre 1877 dei

Lavori per la sistemazione della fortezza di Bard, ascendenti a lire 100,000, *da eseguirsi entro giorni novanta per quelli compresi nel* 1° *periodo, e giorni centoventi per quelli compresi nel* 2° *periodo,*

Per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 9 00 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 86,450.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Genio militare succitata, in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 5 novembre 1877, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Torino, Cuneo od Alessandria, Genova e Novara, un deposito di lire 10,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 1 pomeridiane del giorno 5 novembre fissato per l'incanto;

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 29 ottobre 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

5421

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ᵃ)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di grano nostrale **occorrente al panificio militare di Verona** come dall'avviso d'asta in data 16 corrente mese, è stato provvisoriamente deliberato nel modo seguente:

Campione n. 1,	lotti n. 12	pari a quintali 3600	a L. 24 47	il quintale.
Id. 2,	id. 5	id.	1500	» 36 98	id.
Id. 2,	id. 3	id.	900	» 36 92	id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. del 5 novembre p v. (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 cadaun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Verona, 30 ottobre 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: FRANCESCO VENTRELLA.

5443

REGIA PREFETTURA DI TERRA DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane di martedì 13 dello entrante mese di novembre si procederà in una delle sale di questa prefettura innanzi al signor prefetto, o di chi per lui, allo incanto col metodo della estinzione di candela, e sotto le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 3752, per la concessione dell'appalto della

Illuminazione e manutenzione dei fari e fanali di questa provincia pel quadriennio 1878, 1879, 1880 e 1881 in base alla presunta somma complessiva soggetta a ribasso d'asta di lire 28,665, oltre a lire 17,135 per le paghe ai fanalisti che rimangono escluse dal ribasso predetto, comprese lire 1174 04 per impreviste, a disposizione della amministrazione,

giusta il progetto compilato da quest'uffizio del Genio civile in data del 22 giugno ultimo scorso approvato da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici per la Direzione Generale delle Opere Idrauliche, mercè nota del giorno 19 del mese in corso, Div. 7, n. 79728-4969.

L'appalto succennato ha per oggetto i lavori e le forniture necessarie alla illuminazione e manutenzione del faro di 1° ordine sulla punta di S. Cataldo a nord del nuovo porto di Bari, e del fanale esistente sul molo del nuovo porto suddetto, per la durata di anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1878 a tutto il 31 dicembre 1881, del faro di 5° ordine all'estremità ponente del frangiflutti del porto di Molfetta per la stessa durata di quattro anni, cioè dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1881; e di quegli altri fari e fanali che durante l'impresa l'Amministrazione trovasse di sua convenienza designare all'appaltatore: con facoltà all'Amministrazione istessa di protrarre il termine dello appalto per un tempo non maggiore di un altro anno, previo avviso in iscritto all'impresario tre mesi prima della scadenza.

Coloro quindi che vorranno attendere allo appalto suddetto dovranno esibire prima dell'ora stabilita per l'incanto:

a) Il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio di data prossima all'incanto;

b) L'attestato d'idoneità rilasciato da un architetto da non più di sei mesi, confirmato dal prefetto o sottoprefetto;

c) E depositare inoltre la somma di lire 1000, in numerario, od in biglietti di Banca aventi corso legale, a titolo di cauzione provvisoria.

Le orali offerte di ribasso all'indicato prezzo di perizia, che è soggetto al ribasso stesso di lire 28,665 saranno ragguagliate ad un tanto per cento.

All'atto della stipulazione del relativo contratto di appalto, la quale avrà luogo entro il termine di giorni quindici consecutivi a quello della diffinitiva aggiudicazione, dovrà prestare l'aggiudicatario la cauzione diffinitiva corrispondente ad una mezz'annata del canone dell'appalto depurata del ribasso d'asta, sia in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa della giornata anteriore a quella del deposito di esse cartelle.

L'aggiudicazione dell'appalto sarà proclamata a favore di colui che nello incanto avrà fatto un'offerta di ribasso maggiore al prezzo di base dell'asta senza che fosse seguita da offerta migliore.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione rimane stabilito a giorni quindici, e quindi decorrerà col suonare di mezzodì del giorno 28 imminente mese di novembre, e sarà annunziato con nuovo avviso di questa prefettura.

L'esecuzione del contratto sarà obbligatoria dopo la riservata approvazione Ministeriale, ma l'aggiudicatario rimarrà vincolato dal momento che avrà sottoscritto il verbale dell'aggiudicazione.

L'impresario dovrà osservare le condizioni del capitolato generale di appalto per le opere pubbliche dello Stato e quelle stabilite col relativo capitolato speciale, dei quali, e degli altri elementi del progetto, ognuno potrà prendere visione nell'ufficio della 1ª divisione di questa prefettura nei giorni che precederanno l'incanto, e nelle ore ordinarie di ufficio.

Le spese tutte dell'asta, e del contratto di appalto, comprese quelle di bollo, di registro, di tassa di concessione e di copie cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Bari, 27 ottobre 1877.

Pel Segretario Delegato alla stipulazione degli atti pubblici

5404 Il Segretario della 4ª Divisione: TOMMASO NICOLINI.

Ad istanza del signor Luigi Gianfelici, collettore dell'esattore comunale di Palestrina, si rende pubblico il presente

AVVISO.

Nel giorno 23 novembre 1877, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei giorni 30 novembre e 7 dicembre 1877 avranno luogo nella R. pretura di Palestrina le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Gerosi D. Alessandro e Girolamo del fu Pietro:

Casa nel vicolo dell'Oratorio e vicolo Brembi, libera di canone, sez. Città, part. 1848-1868, reddito lire 345, prezzo liquidato lire 3363 75, confinante Chiesa ed Oratorio di S. Lorenzo, via dello Stradone e vicolo di S. Antonio.

Casa, bottega e stalla nel vicolo dell'Oratorio e via dello Stradone, libera di canone, sez. Città, part. 1863, 1862, 1864/A, reddito lire 108 75, prezzo liquidato lire 1060 30, confinanti Gerosi Domenico, Quaranta Angelo ed Ospedale di Zagarolo.

A danno di Pizzari Tommaso del fu Odoardo:

Bosco ceduo in contrada Colle dei Quadri, libero di canone, estensione tavole 2 e 42, sez. 1ª, part. 1283, reddito catastale scudi 3 44, prezzo liquidato lire 62 58, confinante Quaranta Pietro, Zuccati Gio. Battista e strada.

Terreno pascolativo, contrada Borgo S. Martino, libero di canone, estensione tavole 0 40, sez. 1ª, part. 1578, reddito catastale scudi 0 09, prezzo liquidato lire 0 55, confinanti Capri Porzia, Borzi Domenico e strada.

Terreno seminativo e pascolativo, contrada S. Appollonia, enfiteutico al principe Rospigliosi, estensione tavole 11 60, sezione 2ª, part. 241 e 242, reddito catastale scudi 60 74, prezzo liquidato lire 188 04, confinanti Briosti Antonio, Marchesini Giovanni, Ghezzi Vincenzo e strada.

Terreno con canneto, contrada Colle S. Pietro, enfiteutico come sopra al principe Rospigliosi, estensione tavole 3 86, sez. 7, part. 146, reddito catastale scudi 43 89, prezzo liquidato lire 135 85, confinante Curzu Biagio e fratelli, Borsi Vincenzo e fratelli e strada.

Terreno con vigna e canneto, contrada Colle Fraschetti, enfiteutico come sopra al principe Rospigliosi, estensione tavole 14 46, sez. 7ª, part. 218, 219/1, 219/2, 220, reddito catastale scudi 98 32, prezzo liquidato lire 304 39, confinante principe Rospigliosi da due lati, Loreti Emidio, Pizzari Giuseppe.

A danno di Gerosi Girolamo del fu Gaetano:

Terreno con canneto in contrada Valle Pironca, enfiteutico a Grazioli Caterina, estensione tavole 1 37, sez. 1ª, part. 141, reddito catastale scudi 15 58, prezzo liquidato lire 48 53, confinante Gianotti Lorenzo, Carletti Mariano e strada.

Terreno con canneto in contrada Valle Strangolata, enfiteutico a Bonafede Panfilio, estensione tavole 1 31, sez. 1ª, part. 280, reddito catastale scudi 17 36, prezzo liquidato lire 53 74, confinante Bertini Giuseppe, Catoni D. Giuseppe e strada.

Cantina e vigna in contrada Valle Strangolata, libera di canone, estensione tavole 10 75, sez. 1ª, part. 294, 295/1, 295/2, reddito catastale scudi 89 95, prezzo liquidato lire 536 96, confinante Diotallevi Mariano e fratelli, Petrassi Costantino, Fabrizi Pietro e Bonanni Pietro.

Terreno boschivo ceduo e seminativo in contrada Castelvecchio, enfiteutico al principe Rospigliosi, estensione tavole 4 38, sez. 2ª, part. 549, 550, reddito catastale scudi 6 63, prezzo liquidato lire 20 52, confinante principe Rospigliosi, Casanuova P. Paolo, Salvatori Igino ed Urbano e stradella.

Casa e cantina in via dell'Oratorio, libera di canone, sez. Città, part. 1863, reddito imponibile lire 56 25, prezzo liquidato lire 548 43, confinante Gerosi Domenico, via dell'Oratorio e via dello Stradone.

A danno di Gerosi dott. Alessandro:

Terreno pascolativo e seminativo, contrada Colle del Pero, libero di canone, estensione tavole 16 35, sez. 2ª, part. 621, 623 e 624, reddito catastale scudi 29 58, prezzo liquidato lire 189 15, confinante Rospigliosi principe, Marchesini Anna Maria, Nati Carlo e Nati Michele.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Palestrina, 16 ottobre 1877.

5414 IL COLLETTORE.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che sopra istanza dell'agenzia del Banco di prestiti sopra pegni in Piazza Montanara, n. 82, 1° p°., l'ecc.mo signor presidente del tribunale di commercio di Roma, con decreto in data 23 ottobre p. p., ha autorizzato il proprietario dell'agenzia stessa a procedere nel giorno di lunedì cinque novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane e successivi, nel locale del Banco suddetto, alla vendita di tutti gli effetti impegnati nel Banco medesimo dal giorno 1° *novembre* 1876 a tutto il mese di *marzo* 1877, e ciò coll'opera del perito sig. Luigi Cantoni.

Si avverte inoltre che con deliberazione della ecc.ma Corte di appello di Roma, in data 29 ottobre p. p., venne dispensata l'agenzia suddetta dalla notifica personale alle parti interessate del succitato decreto, ed in luogo di questa venne ordinata l'affissione di copia autentica tanto del decreto del presidente del tribunale di commercio quanto della deliberazione della Corte ecc.ma alla porta del Banco prestiti la quale dovrà tener luogo di legale e personale notifica.

Si diffidano pertanto i proprietari degli oggetti impegnati, che qualora non vengano questi riscattati prima della suddetta epoca si procederà alla vendita a norma di legge.

Roma, 2 novembre 1877. 5435

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

A richiesta della Società anonima delle Strade Ferrate di Roma e per essa del signor comm. Giacomo De Martino direttore della medesima, domiciliato elettivamente in questa città presso il procuratore signor Romolo Piccirilli,

Io sottoscritto usciere presso l'intestato tribunale, ho notificato al sig. Massimo Bonet, d'incognito domicilio, residenza e dimora, una sentenza resa dallo stesso tribunale, l'11 ottobre 1877, sottoscritta il 12 e pubblicata il 13 detto mese ed anno, registrata il giorno sedici e spedita per copia in forma esecutiva il successivo di 22 corrente, colla quale veniva condannato il sunnominato Bonet al pagamento in favore dell'istante della somma di lire 3500 per cinque annualità d'affitto di terreno sito nella stazione ferroviaria di questa città, dichiarando sciolto il contratto di locazione, ed ordinando al convenuto di consegnare libero di sè e dei suoi dipendenti l'indicato terreno, se non soddisferà le dette pensioni entro ore ventiquattro.

Condannava pure il Bonet Massimo nelle spese del giudizio, con la clausola d'esecuzione provvisoria non ostante appello e senza cauzione.

Tale notifica, dietro delega speciale, ho eseguito a forma dell'art. 141 Codice procedura civile.

Roma, il 31 ottobre 1877.

5424 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA